

PIANETA SANITA' ALLA LIBRERIA IL CATALOGO OGGI SI DISCUTE SUL LIBRO 'IL BAMBINO POSSIBILE'

Quella fecondazione assistita così difficile da ottenere

IL BAMBINO «possibile» è il figlio a lungo desiderato che per molti anni una legge assurda, sia dal punto di vista giuridico che scientifico, ha impedito a tante coppie con problemi di sterilità. E «Il bambino possibile. Guida alla fecondazione assistita» (Il **Pen- siero Scientifico** Editore 2015) di Adele Lapertosa è anche il libro che quest'oggi alle ore 18 alla libreria Il Catalogo (di via Castelfidardo 58/60) sarà presentato da Filomena Gallo, segretaria nazionale dell'associazione Luca Coscioni, insieme alla senatrice Pd Camilla Fabbri, ad Alberto Marabini, primario di Ostetricia all'ospedale San Salvatore, e a Daniela Barbaresi, segreteria regionale Cgil Marche.

INTRODUCE e coordina l'incontro Ruggero Fabri, segretario della Cellula Coscioni di Pesaro che organizza l'evento. Il libro di Adele Lapertosa, giornalista

scientifico e madre di una bambina ottenuta grazie all'inseminazione artificiale, è un prezioso vademecum scritto con la consulenza di specialisti, in un linguaggio semplice e comprensibile, per spiegare punto per punto come funziona il percorso della fecondazione assistita, cosa bisogna aspettarsi e come affrontarlo al meglio. «Com'è noto la procreazione assistita è disciplinata da ciò che resta della legge 40 del 2004 – spiega Carlo Magnani, presidente della cellula di Pesaro dell'Associazione Luca Coscioni – una normativa piena di divieti, di sanzioni immotivate e ingiustamente punitive, il cui impianto è stato smontato pezzo per pezzo dalla Corte costituzionale. La prima prima urgenza è applicarla, nonostante le incongruenze, a cui segue quella della sua sostituzione con una nuova disciplina organica».

MA nel nostro territorio come stanno le cose? «Non sappiamo

perché il Centro di procreazione assistita previsto a Pesaro all'ospedale di Muraglia, già finanziato, non sia ancora disponibile – ha dichiarato il segretario Ruggero Fabri – Il Centro doveva essere disponibile entro l'anno 2015, i locali sono pronti ma il servizio non è ancora possibile. Perché? E' noto che l'infertilità riguardi il 20-30 per cento delle coppie della nostra provincia, molte delle quali sono costrette ad emigrare in altre regioni o addirittura all'estero. Tra l'altro il problema dell'infertilità è spesso vissuto con vergogna e in solitudine, con lo stigma della riprovazione sociale e religiosa».

SI TRATTA di una delle tante promesse non mantenute dalla Sanità regionale, targata Pd. Mentre lavora a pieno regime lo stesso centro di procreazione assistita di Cattolica, con coppie in arrivo da tutta Italia».

si. spa.

NIENTE CENTRO

Più volte promesso, ma rimasto sulla carta il centro di procreazione assistita

